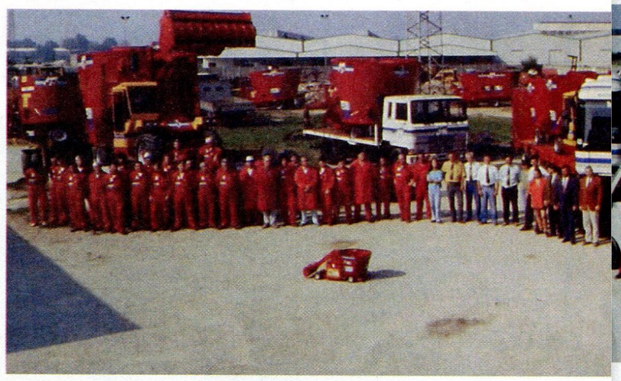
Luvs, quando la storia ha il suo peso



Parla il titolare dei marchi "AFT" e "Leader Unifeed Vertical System by AG.M", autentiche garanzie di qualità nel comparto dei carri miscelatori verticali

di CARLO RAVELLO

Coloro che a vario titolo si occupano di zootecnia bovina e di alimentazione dei ruminanti certamente si ricorderanno dei carri unifeed un tempo prodotti dalla padovana AG.M e, in tempi più recenti, delle macchine a marchio AFT. Tutte "creature" di **Tiziano Faccia**, l'eclettico imprenditore veneto che rivendica a sé l'invenzione del carro miscelatore verticale. Una storia, la sua, che vale la pena di essere conosciuta. "Negli anni '70 – esordisce infatti Tiziano - i carri miscelatori erano di tipo orizzontale a 3 coclee (una inferiore e due superiori) di derivazione americana, e la miscelata era composta esclusivamente di farine, insilati e mangimi. Era un giorno del 1975 quando andai per curiosità a vedere uno di questi carri orizzontali lavorare presso un'azienda vicino a casa. Vedendo che, nonostante la spinta della coclea inferiore, negli angoli della parte anteriore rimaneva del prodotto fermo, tornato a casa mi costruii un piccolo cilindro in lamiera alto 450 mm e del diametro di 400 mm con dei piedini di sostegno, costruii una piccola coclea verticale di forma conica e la inserii all'interno con un piccolo motoriduttore elettrico per darne il moto. È così che abbozzai il primo miscelatore verticale; misi dentro un po' d'insilato di mais con della calce e vedendo che tutto veniva miscelato omogeneamente ne fui entusiasta. Per cui nel 1980 depositai il brevetto per invenzione del carro miscelatore verticale e iniziai la costruzione delle prime macchine a forma cilindrica con il nome di Impareggiabile, perchè la loro miscelazione non aveva paragoni".

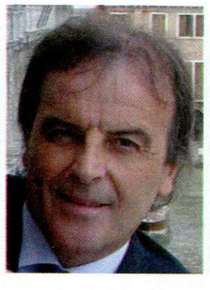


FOTO A FIANCO
Tiziano Faccia

Arriva la fibra

Fino ad allora – prosegue l'imprenditore veneto – la miscelata veniva fatta senza l'aggiunta di fieno e paglia, ma a partire dai primi anni '80 fu adottato in Israele il metodo di alimentazione unifeed: i bovini da carne e da latte cominciarono ad essere alimentati con una miscelata che comprendeva fieno e paglia in consistenti quantità. Il metodo fu adottato gradualmente in tutto il mondo e il carro miscelatore divenne così componente essenziale di ogni allevamento. Gli israeliani adottarono carri a 4 coclee dotate di coltelli, "ma il modello orizzontale – osserva Faccia – dimostrò subito la sua inadeguatezza, in quanto le elevate quantità di fieno e paglia, per quanto caricate un po' alla volta, causavano spesso la rottura della macchina e un'elevata usura della vasca di miscelazione e delle coclee. La tipologia di taglio e miscelazione orizzontale richiedeva inoltre lunghi tempi di lavorazione che causavano un surriscaldamento e schiacciatura dei prodotti e la miscelata era poco uniforme e di scarsa qualità, creando problemi alle performance degli animali". All'epoca il carro verticale cilindrico raggiungeva al massimo la cubatura di 12 mc "e per rispondere alla necessità di elevate cubature – continua Faccia – nel 1984 depositai il brevetto del primo carro verticale a tronco di cono ad una e a due coclee dotate di coltelli e contro coltelli. Così offrii agli allevatori una macchina nella quale potevano introdurre direttamente grandi rotoballe di fieno o paglia senza pre-trinciatura, cosa prima impensabile, dimezzando i tempi di lavoro ed ottenendo una miscelata impareggiabile".

Nuove invenzioni

Purtroppo i carri AG.M, con la loro strana forma cilindrica e poi a tronco di cono rovesciato, non incontrarono subito il favore del mercato. "Ci vollero 7 lunghi anni – continua infatti il nostro interlocutore – per far conoscere il prodotto, ma questo lungo tempo mi permise di fare esperienza e di costruire molti modelli. Le difficoltà furono enormi, soprattutto per la mancanza di componentistica idonea per la costruzione dei carri. Dovetti perciò progettare e costruire di persona gran parte dei componenti, come per esempio il cambio e il riduttore. Già nel 1986 brevettai e costruii il primo carro semovente verticale con trasmissione meccanica della coclea, e i primi 320 semoventi costruiti tra il 1986 e il 1992 avevano appunto la trasmissione meccanica con azionamento a frizione. Con l'arrivo sul mercato delle pompe ad alta pressione, nel 1993 passai alla versione idrostatica, giungendo così a produrre macchine adatte alle esigenze del mercato mondiale, in particolare di Giappone, Israele e Stati Uniti, e agli usi stradali (il brevetto del primo carro semovente verticale con trasmissione idrostatica e pompe ad alta pressione risale al 1992). Si poté così avere una variazione della velocità della coclea, prima impensabile, che agevolava l'operatore sia nella fase di lavorazione dei prodotti da tagliare e miscelare, sia nella fase di scarico. Questo perché era possibile variare i giri (0-44) senza dover arrestare la macchina per il cambio marcia come accadeva con la frizione che arrivava al massimo a 27 giri. Ne seguì una diminuzione dei tempi di lavoro e, a parità di giri, un assorbimento di potenza inferiore, con una diminuzione dei consumi di carburante. Il semovente come pure il trainato avevano già il telaio predisposto per il montaggio di tutti gli eventuali accessori posteriori richiesti: lo scarico, il carica foraggi, il soffiatore di paglia, ecc. Nei semoventi il motore era sempre posizionato nella parte anteriore della macchina sia per permettere il montaggio degli accessori suddetti e sia per mantenere la vasca di miscelazione priva di contatti con il motore, lasciando inalterata la temperatura del prodotto miscelato".

Una lunga catena di successi

Tanti sono i brevetti nazionali ed internazionali che testimoniano il ruolo di Tiziano Faccia nell'invenzione del carro verticale e nella sua evoluzione. Alcuni esempi:
- 1980: brevetto e costruzione del primo carro verticale;
- 1984: brevetto del primo carro verticale a tronco di cono;
- 1986: brevetto della nuova bocca di scarico e del tappeto di scarico bidirezionale;
- 1986: brevetto e costruzione del primo carro semovente verticale con trasmissione meccanica;
- 1988: magnete sul tappeto di scarico;
- 1989: fresa semovente con contro battitore;
- 1989: carro trainato con fresa telescopica;
- 1992: brevetto e costruzione del primo carro semovente verticale con trasmissione idrostatica e pompe ad alta pressione;
- 1993: Top-cut;
- 2003: brevetto e costruzione del primo carro verticale con 2 o più coclee posizionate su piani diversi;
- 2005: brevetto e costruzione della fresa a due rotori;
- 2011: *Intelligent telescopic cut.*

FOTO SOPRA
Il carro Zenith II di AFT. Pagina a fianco, in apertura: un'immagine storica della AG.M di Bagnoli di Sopra (Pd)

Da AG.M ad AFT

Il successo del carro verticale e la mancanza di tutela sui brevetti fecero sì che in breve tempo molti costruissero carri simili a quelli prodotti da Faccia. "La guerra contro la contraffazione – continua Tiziano – fu una guerra persa, e nel 1997 terminai la produzione dei carri con il marchio AG.M ma sviluppai una nuova linea di carri con il marchio AFT dove ho concentrato tutta la mia inventiva e conoscenza". Oggi la gamma AFT consta di ben 9 modelli a 1, 2 e 3 coclee per almeno 5 tipi di cubatura tra semoventi e trainati, oltre a macchine accessoriate per usi specifici (lanciapaglia, caricatori radiocomandati, coperture a comando idraulico e modelli omologati stradali monoasse o con boogie) di qualità indiscutibile. "Della mia storia – conclude Tiziano – conservo naturalmente tutti i brevetti e il marchio Leader Unifeed Vertical System by AG.M con il quale sto preparando una nuova linea di macchine".

@PPROFONDIMENTO

L.U.V.S. srl
Leader Unifeed Vertical System
Via Fiesso, 18
35020 Arre (PD)
Tel. e fax 049 5389029
aft@verticalmixer.com
www.verticalmixer.com

n. 12 - 26 GIUGNO 2013